

POESIA DEL PODISTA

E' DOMENICA MATTINA

LA GARA È SEMPRE PIÙ VICINA

SULLA SEDIA ACCANTO AL LETTO IL MIO COMPLETINO.

L'ANSIA CRESCE, MI SEMBRA DI TORNAR BAMBINO

LA STESSA VOGLIA, LA STESSA SPERANZA

MA ADESSO C'È DA RIEMPIR LA PANZA.

SCENDO NELLA SALA A FAR COLAZIONE,

MAMMA MIA CHE TENTAZIONE:

SUL TAVOLO OGNI BEN DI DIO IN BELLA VISTA,

ATTENTO FABRÌ, SEI PUR SEMPRE UN PODISTA.

TUTTI PRONTI, TUTTI AL VIA,

COME IN UN COPIONE PREPARATI

PER UNA NUOVA COMPETIZIONE.

QUANTI RUNNERS, QUANTE PERSONE,

TUTTE CON UNA SOLA CONVINZIONE:

ARRIVARE AL TRAGUARDO

STANCHI, SUDATI, MA CON UN FIERO SGUARDO.

QUALCHE PICCOLO ESERCIZIO

PER NON PERDERE IL VIZIO

E SIAMO PRONTI ALLA PARTENZA.

L'ADRENALINA È A MILLE, CI VUOLE SOLO UN PÒ DI PAZIENZA.

VIA SI PARTE, PER UNA NUOVA AVVENTURA

DENTRO DI NOI, TANTA VOGLIA E PAURA

*L'INIZIO E' FACILE TUTTO IN LEGGERA DISCESA
SI RIDE E SI SCHERZA PRIMA DELLA TERRIBILE ASCESA.
ALL'OTTAVO KM LE PRIME SALITE DELLA BELLA E PICCOLA REGIONE
ABRUZZESE
SI ATTRAVERSA LA CONTRADA DI SAN GIUSEPPE,
UNA CARTOLINA RICCA DI VIGNETI.
DAVANTI AI MIEI OCCHI, UNA LUNGA E COLORATA FILA DI ATLETI.
L'ULTIMA SALITA E' QUELLA PIU' DURA,
MA PER FORTUNA SIAMO ALLA FINE DELLA NOSTRA AVVENTURA.
LA GARA È FINITA, SI TORNA IN CITTÀ.
CON UNA GIOIA INFINITA UN'ALTRA GARA CI ASPETTA,
DOMENICA C'È LA MARATONA A STAFFETTA.
IL CRONISTA IN CORSA
SANTINI FABRIZIO*